

Alba 13/III. 1903.

Chiariss<sup>o</sup> Sj. Prof<sup>o</sup>,

Avendo da comunicare alcune interessanti novità micologiche da me osservate in questi giorni, riprendo la penna e faccio seguito alla lettera che le scrissi jeri l'altro e che spero avrà ricevuta.

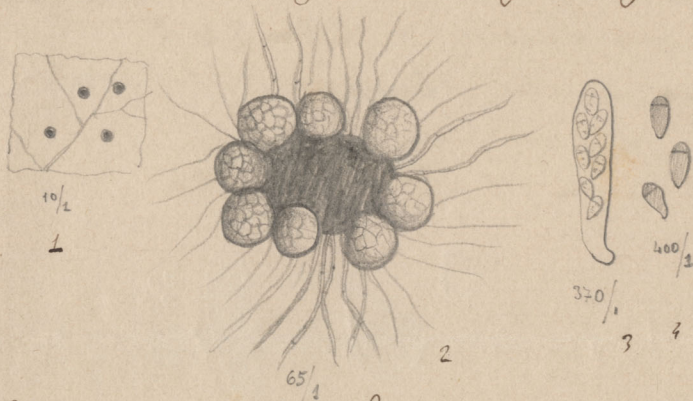
Proprio Stamattina nel continuare il mio studio dei Miceti raccolti dall'ab. Caesaria nel 1902 mi capitò sotto occhio un fungello nitresfantissimo sulle foglie di *Alchemilla vulgaris*. Si trattò, non solo di una nuova specie del *J. Laziobotrys* ed ope affermare la priorità di tale scoperta che le comunico le notizie, colla descrizione, l'illustrazione e col campione del micete in parola.

Tale specie nuova ad onore del valente raccoglitore la dedico a Caesaria ed esso ne i caratteri distintivi.

— Ordinarium sulla pagina superiore si distinguono degli stromi poduliformi, bruni,

funiformi, di  $\frac{1}{2}$  mm. di diam. circa, sparsi,  
facilmente staccabili che al microscopio veduto  
mostrano la curiosa costituzione di quelle Puzzone.  
cioè che risponde al g. *Laprobostus* e di cui  
finora sono note 2 sole specie viventi  
sulle foglie di d'acero Louche. Tali  
corpiccioli risultano costituiti di una m. f.  
La stomatica comune, depressa, contornata  
all'ingiro di funt. ci. comuni, globosi, membra-  
nacci, ottusi del diam. di 88-90  $\mu$ . a sp.  
Lura di stantamento retrolata. Dello stom.  
Si irradiano all'intorno numerosissime  
ife comuni, oblique, filiformi, sottili, lunghe  
oltre 250  $\mu$ . del diam. di  $\mu$ . 3,5 circa, alquanto  
più pallide all'apice. I funt. ci. contengono  
nei tubercoli numerosi aphi. aparamifidi, ci-  
lindrici, arrotondati alla estremità superiore,  
un po' ristretti e piccioli in basso  $\mu$ . 50-55 = 12,  
contenenti 8 spore mb. di farbe, da prim.  
gialle poi giallo-brune. Tali spore sono  
piriformi, arrotondate in alto, ristrette in  
basso, 1 setola verso la parte più grossa, in  
modo che il setto le divide in due loculi  
uno piccolo superiormente, uno grande in-  
feriormente. La dim. di 120 spore e di  $\mu$ .  
10 = f.

affine tale specie alle due persistenti, ma  
 chiaramente alle L. affines Harkn. Da cui  
 può differire oltre che per le caratteristiche per la  
 disposizione degli ascidi, delle spore in un  
 paio di spore una specie altamente intesa  
 tanto che fu a ombra di *Imbricaria* appunto  
 e ne curio genere *Lophobotrys*.



*Lophobotrys Carestine* Jenyns sp. n.  
 L. sp. di rectumella subg. No. 14256 bin 4 Sept 1902 (Austen.  
 (n. 2056)

L. Coy. difolia n. 10 volte ogni stammi 2. Uno stoma in  
 int. n. 65 volte, 3 in ago (370 D.) 4, spore (400 D.)

Le macis in piccoli spigolosi dell'interposto  
 fruttello affretti una comparsa nel suo  
 Erbario Miedgen.

## II. Notizià.

Notiz. di una specie nuova della Mülleret  
 la polyspora Hepp. la dedica ad onore del  
 raccoglitore al mio assistente Dr. Jers che me  
 la raccolse sugli apoteici della Bacidia rubella  
 (Ehr) Mass (= Dictyon luteola Ach.) alcune fra

quintopium seu cortex Delle Lucie.

Talce munita che non mi pare ancora stata  
 segnalata in Italia - almeno qua giunta io mi  
 Sappia - nella sua forma tipica, presenta i suoi pite  
 ai gruppi complessi immensi, nelle imenio asper  
 Degli apotei, veri, prominipli su l'ostacolo de  
 Dim - Di p. 120-140 = 85. Gli apotei clavati - poi.  
 Le spore sono contigue numerose. spore  
 apri più piccole che nel tipo, continue, non sub-  
 tulato, bensì di varie p. 2,5 - 3 = 2.

Le manderò anche spore di tale munita  
 che raccolte in grandissima copia  
 Intanto a me il plateo felizetto



cf. Müllella hosp. Tom. Skjodt  
 in decimo male  
 M. hellephle Th. Fr. d. d. m. p.  
 Bot. no. 1897/109

M. hellephle an. sp. 742-45

Scambiammi tali spore principalmente nelle  
 apotei, e credo bene di segnalare  
 lei prima ancora che fosse pubblicata e  
 gradisco molto se elle ne dire, per un  
 suo comodo, il suo parere in riguardo

Anche con tanto rispetto ed  
 affetto si saluta e si crede.

Des f  
 J. J. J.

21. 1815